



DECRETO

**PER LE CELEBRAZIONI STRAORDINARIE DELLA SETTIMANA SANTA
E IL TRIDUO PASQUALE 2020**

NEL CORSO DELL'EMERGENZA SANITARIA DOVUTA AL COVID-19

Carissimi Presbiteri, Religiosi, Religiose e Diaconi,

vi raggiungo con queste righe di accompagnamento al Decreto che offre indicazioni molto precise sulle celebrazioni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale.

Prima di ogni altra cosa vorrei ringraziarvi: in queste settimane con generosità e creatività avete custodito e coltivato il bisogno e il desiderio di fede dei nostri credenti e delle comunità, anche sperimentando modalità nuove di comunicazione ed evangelizzazione. Non è mancata in voi la sollecitudine della carità verso i poveri, gli anziani, gli ammalati, i moribondi e le famiglie segnate dal lutto.

So che avete anche sostenuto i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e altre persone della vostra parrocchia che stanno in prima linea in questa emergenza, aiutandoli a dare senso al loro costoso e faticoso impegno quotidiano.

Conosco bene la vostra sofferenza a non poter entrare nelle case e a non poter assistere gli ammalati, a non poter consolare il pianto di chi ha perso drammaticamente i propri cari, a non poter vivere liberamente le occasioni di fraternità. Conosco anche la vostra sofferenza di non poter celebrare insieme come Popolo santo di Dio.

Vi ringrazio per la vostra fedeltà al ministero in questo tempo che ci ha "spogliato" di tante nostre evidenze e possibilità. Forse stiamo riscoprendo anche noi la forza – misteriosa e nascosta - del ministero presbiterale: per questo motivo chiediamo al Signore che ci aiuti a comprendere in modo più profondo e nuovo il senso della nostra missione.

Sono con voi in questa fatica. Del resto, noi tutti stiamo vivendo una grande Quaresima di popolo che ci unisce a tutti gli uomini e le donne: brilli e splenda su questa notte dolorosa la speranza e la vita nuova che Gesù risorto dona in abbondanza, lui, "la Luce che non conosce tramonto!".

Eccomi alle indicazioni del presente Decreto.

Alcune espressioni risultano forti e "tassative" - talvolta anche più restrittive rispetto all'ultima ordinanza ministeriale - a partire da una grande evidenza: la tutela della salute di tutti non deve essere messa a repentaglio né per i parrocchiani né per voi stessi. Per questo non sono concesse celebrazioni con il popolo e nella loro completezza e mancheranno anche adorazioni, processioni e altri bei gesti cui siamo abituati; per questo non è concesso alle nostre religiose di partecipare ai riti del Triduo Pasquale; per questo, ancora, vi chiedo di prevedere una presenza minima di collaboratori alle liturgie senza il popolo. Mi costa domandarvi questo sforzo, ma dobbiamo farlo insieme. Come credenti, siamo cittadini responsabili e appassionati al bene comune; come credenti, sappiamo soprattutto che il Signore sa arrivare anche dove noi non possiamo.

Comprendo che le comunicazioni - a volte anche quelle diocesane - sono state numerose e non sempre siamo riusciti a comunicarvi tutto tempestivamente e adeguatamente; allo stesso tempo sono consapevole che le indicazioni, concitate e numerose (ordinanze del Ministero, documenti della CEI, Decreti della Santa Sede), sono cadute nell'incoerenza e talvolta nella contraddizione. Vi domando, allora, un gesto grande di comunione attraverso scelte corali e convinte. Uno dei segni più evocativi di questa adesione, quasi un canto di speranza, vorrei fosse il suono delle campane in tutte le nostre parrocchie e chiese alle ore 12.00 della Domenica di Pasqua, un suono che sia anche significativamente lungo (10 minuti). La vita, la solidarietà, l'amore sono più forti di ogni virus, di ogni peccato, di ogni malattia e morte: le campane cantino la fede delle nostre comunità cristiane in Gesù Cristo vittorioso!

Vorrei aggiungere un pensiero sull'uso della diretta-streaming che molte parrocchie hanno attivato: è uno strumento in sé buono per tenere vive le relazioni tra i parrocchiani, ma va usato saggiamente, sia per la verità e la dignità intrinseche al celebrare cristiano e di quanto viene detto, sia perché quanto va *on line* non viene cancellato, ma rimbalza mediaticamente e coinvolge sempre tutta la Chiesa. È importante che i parrocchiani vi vedano la Domenica delle Palme e la Domenica di Pasqua: siete i loro pastori e voi conoscete bene cosa c'è nel loro cuore! Portate loro anche il mio saluto e tutta la mia vicinanza! Per il Triduo Pasquale mi piacerebbe, invece, che, in segno di comunione ecclesiale, tutti potessero seguire le celebrazioni che presiederò a nome della Chiesa diocesana. Vi unirete alle celebrazioni che presiederò, pregando come un'unica Chiesa, portando le sofferenze gli uni degli altri che così si faranno più leggere. Insieme le speranze possono maturare ed espandersi!

Riceverete anche una traccia per accompagnare la preghiera dei credenti e delle famiglie: una proposta artigianale e umile, fatta di brevi parole, di testi biblici, di piccoli gesti e segni familiari e dell'invito a realizzare in ogni casa un angolo di preghiera, l'«angolo bello». Lo farò anch'io in Episcopio! Vi chiedo di farlo nelle vostre canoniche e di suggerirlo alle famiglie. Ritroviamoci in quell'angolo come famiglia del Signore, come figli scelti e amati. La comunione con il Signore, particolarmente nella preghiera, è anche comunione tra i discepoli del Signore. Come ho cercato di dire nella mia recente lettera alle famiglie con figli coinvolti nei cammini di Iniziazione cristiana, credo sia una grande grazia ed una benedizione riuscire a far scaturire ancora nelle nostre case quei rivoli di fede e di preghiera che talvolta sembrano essersi esauriti. Ho, tra l'altro, la speranza che continueremo a gustare la bellezza della fede vissuta in famiglia e che questo diventi uno stile ecclesiale anche quando torneremo alla vita normale.

Il Signore vi benedica. Vi ricordo uno a uno e vi domando di pregare anche per me.

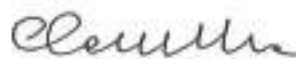
Il Signore benedica le nostre famiglie, ci conceda la salute, ci doni quella grazia da cui nulla ci può separare.

“L'anno prossimo a Gerusalemme”! Così i nostri fratelli maggiori ebrei concludono la solenne cena pasquale. La stessa speranza in Dio ci fa sognare le pasque future e la Pasqua che non avrà fine, mentre ci auguriamo la forza di restare dentro questo tempo, con coraggio, senza scapparne via, certi di ritrovarci presto insieme come popolo, rinnovati e rigenerati per cantare la nostra fede.

Un abbraccio.

Padova, 29 marzo 2020



+ 

* Claudio



CLAUDIO CIPOLLA

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI PADOVA

DECRETO

PER LE CELEBRAZIONI STRAORDINARIE DELLA SETTIMANA SANTA

E IL TRIDUO PASQUALE 2020

NEL CORSO DELL'EMERGENZA SANITARIA DOVUTA AL COVID-19

Prot. SV 270/2020

Questo tempo di prova e di sofferenza per tanti uomini e donne della nostra Chiesa diocesana, delle Chiese italiane, di tutto il nostro Paese e del mondo intero, ci chiede di rafforzare la nostra fede: anche se la prova ci spinge a gridare con il salmista: «Dio mio, Dio mio, perché mi ha abbandonato?» [cfr. Sal 22(21),2]. E anche se le nostre parole ci sembrassero lontane da Dio e dalla salvezza, noi sappiamo che egli non è lontano da noi e mai cessa di essere provvidente nell'amore. La celebrazione dei santi misteri che nelle ormai vicine solennità pasquali – per le evidenti ragioni della necessaria prudenza sanitaria – potranno celebrare solamente i Vescovi e Presbiteri (consapevoli anche della sofferenza spirituale per i fedeli che non potranno essere presenti fisicamente) in unione alla preghiera del Popolo santo di Dio fatta nelle case, vogliono essere quel grido che, come Chiesa, innalzeremo a Dio Padre, certi del suo amore e della grazia che egli mai fa mancare a coloro che si rivolgono a lui. Va notato infine che – nonostante il Triduo Pasquale sia una celebrazione a “data mobile” e simbolicamente collocata vicina alla data del plenilunio di primavera – è sembrato opportuno alla Sede Apostolica non trasferirla ad altra data.

Visti

- a. i DECRETI con le indicazioni e i suggerimenti disciplinari e liturgico-pastorali inviati dalla *Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti* su mandato del SOMMO PONTEFICE FRANCESCO (Prot. 153/20 del 19 marzo 2020 e del 25 marzo 2020) ai Vescovi per le prossime festività pasquali;
- b. i DECRETI della *Penitenzieria Apostolica* con le indicazioni e le norme riguardanti il Sacramento della Penitenza e le Indulgenze nella grave situazione di pandemia;

- c. gli ORIENTAMENTI PER LA SETTIMANA SANTA della *Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana* (del 25 marzo 2020);
- d. alcune NOTE PASTORALI della *Diocesi di Padova* (suggerite in parte da alcune riflessioni e testi apparsi *on line*) per la celebrazione dell'*Eucaristia*, degli altri *Sacramenti* da parte dei *Presbiteri* e dei *Diaconi*, per la *Liturgia delle Ore* e la *Pregghiera nelle case dei fedeli*, nei *Monasteri*, nelle *Comunità religiose* e nei *Seminari*,

CON IL PRESENTE DECRETO

DISPONGO

che le indicazioni disciplinari e liturgico pastorali allegate al presente decreto vengano osservate da tutti coloro per i quali sono date. Inoltre rivolgo un forte invito a tutti i fedeli affinché in questo tempo di prova e di forte turbamento rimangano costantemente uniti nella preghiera. A questo scopo viene diffuso il TESTO PER LA PREGHIERA PERSONALE E IN FAMIGLIA «*Dove vuoi che prepariamo la Pasqua?*», pensato per tutti i credenti e le parrocchie della Diocesi in vista della *Settimana Santa e il Triduo Pasquale 2020 in tempo di emergenza sanitaria*. Potremo ritrovarci tutti attorno a questa proposta, anche rinunciando a iniziative, schemi, video e trasmissioni pensate in proprio. La Settimana Santa, il Triduo Pasquale e il Tempo di Pasqua, come già avvenuto nel tempo di Quaresima, possono diventare l'opportunità per riscoprire la preghiera personale e in famiglia, da valorizzare anche oltre l'emergenza attuale. Le forme di preghiera e i gesti domestici che vengono suggeriti attraverso lo strumento per la preghiera personale e in famiglia sono ciò che in questa situazione è possibile vivere, valorizzando il proprio Battesimo, anche se, ovviamente, non prendono il posto della preghiera ecclesiale e della celebrazione liturgica alle quali desideriamo tutti tornare quanto prima.

Padova, 29 marzo 2020
V Domenica di Quaresima



+ *Claudio*

✠ Claudio Cipolla
Vescovo

Tiziano Mons. Dott. Vanzetto
Tiziano Mons. Dott. Vanzetto
Cancelliere

PREMESSA DISCIPLINARE GENERALE

Alla luce delle misure restrittive in atto, emanate dal D.P.C.M. dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana*, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone, e secondo le normative liturgico-pastorali dei DECRETI della *Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti* (Prot. 153/20 del 19 marzo 2020 e del 25 marzo 2020) e le indicazioni della *Conferenza Episcopale Italiana*, si stabilisce che:

- I. I VESCOVI, I PRESBITERI E I DIACONI EVITINO LA CONCELEBRAZIONE E CELEBRINO I RITI DELLA SETTIMANA SANTA E DEL TRIDUO PASQUALE SENZA CONCORSO DI POPOLO.
- II. SONO ESENTATI DALLA RESTRIZIONE DI CONCELEBRARE QUEI PRESBITERI CHE VIVONO GIÀ NELLA STESSA ABITAZIONE, FORMANDO UNA FRATERNITÀ STABILE.
- III. I PRESBITERI NON SI RECHINO NELLE COMUNITÀ MONASTICHE E RELIGIOSE FEMMINILI PER CELEBRARE QUOTIDIANAMENTE LA SANTA MESSA E I RITI DELLA SETTIMANA SANTA E DEL TRIDUO PASQUALE.
- IV. I PRESBITERI DIOCESANI E RELIGIOSI NON SI PORTINO IN NESSUN LUOGO DELLA DIOCESI PER PRESIEDERE LA VEGLIA PASQUALE.
- V. VOLENDO CONCORRERE AL MASSIMO CONTENIMENTO DEL CONTAGIO, IL VESCOVO SCEGLIE PRUDENZIALMENTE, IN QUESTE NOSTRE TERRE, UNA «VIA RESTRITTIVA» RISPETTO A QUANTO CONCORDATO PER L'INTERO PAESE TRA LA SEGRETERIA GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA E IL MINISTERO DEGLI INTERNI. LO STESSO MINISTERO, INFATTI, AVREBBE PERMESSO LA PRESENZA DI UN NUMERO RISTRETTO DI MINISTRI LAICI PER LE CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE E TUTTAVIA SI INVITA A PREVEDERE, AL MASSIMO, UNA O DUE PERSONE PER LO SVOLGIMENTO DELLE CELEBRAZIONI, SE PROPRIO FOSSE INDISPENSABILE RICORRERE ALLA COLLABORAZIONE DI QUALCUNO. IN OGNI CASO COSTUI SIA MUNITO DELL'AUTOCERTIFICAZIONE PREVISTA.
- VI. LE INDICAZIONI DEL PRESENTE DECRETO SONO ESTESE A SEMINARI, COMUNITÀ PRESBITERALI, MONASTERI E COMUNITÀ RELIGIOSE MASCHILI E FEMMINILI, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI ECCLESIALI.

PROCESSIONI, «VIA CRUCIS» DEL VENERDÌ SANTO E ALTRE ESPRESSIONI DELLA PIETÀ

Riguardo alle espressioni pubbliche – vietate dall'Autorità governativa – della pietà popolare, come la «via crucis» del venerdì santo e le altre processioni proprie della Settimana Santa, se ne fa divieto assoluto.

«DIRETTA-STREAMING» NELLA SETTIMANA SANTA E NEL TRIDUO PASQUALE

In linea generale ci si orienti in questo modo:

- I. Le *Parrocchie* che hanno proposto la trasmissione in *diretta-streaming* della Santa Messa valutino liberamente se farlo anche nella *Domenica delle Palme e della Passione del Signore* e nella *mattina della Domenica di Pasqua*. A questo riguardo può essere utile una sottolineatura pastorale: tutti comprendiamo che i linguaggi, lo stile e la verità della liturgia chiedano in quanto tali una loro qualità. Pensando alla particolare situazione odierna, lo streaming, per le sue caratteristiche di visibilità e di possibile strumentalizzazione, domanda equilibrio ed eleganza. (cfr. Allegato *Celebrare in diretta TV o streaming*, della CEI).
- II. VOLENDO FAVORIRE LA COMUNIONE ECCLESIALE CON LA CHIESA LOCALE E CON LA CHIESA UNIVERSALE, SI CHIEDE DI SOSPENDERE LA TRASMISSIONE IN «DIRETTA-STREAMING» DEL TRIDUO PASQUALE NELLE PARROCCHIE, indicando ai fedeli la possibilità di COLLEGARSI CON LE CELEBRAZIONI PRESIEDUTE DAL VESCOVO CLAUDIO (la *Santa Messa in Cena Domini* dalla *Basilica Cattedrale* alle ore 20.30; la *Celebrazione della Passione del Signore* dalla *Chiesa dell'Azienda Ospedaliera di Padova* alle ore 15.00; la *Veglia Pasquale* dalla *Basilica Cattedrale* alle ore 20:00; la *Santa Messa del giorno di Pasqua* dalla *Basilica Cattedrale* alle ore 9.30) E DAL PAPA (la *Santa Messa in Cena Domini* dalla *Basilica Vaticana* alle ore 18.00; la *Celebrazione della Passione del Signore* dalla *Basilica Vaticana* alle ore 18.00; la *Veglia Pasquale* dalla *Basilica Vaticana* alle ore 21.00; la *Santa Messa del giorno di Pasqua* dalla *Basilica Vaticana* alle ore 11.00). Si ricorda anche che il Santo Padre guiderà la *Via Crucis Venerdì Santo*, alle ore 21, dal *Sagrato* della Basilica Vaticana.

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

DOMENICA 5 APRILE 2020



*Questa domenica inaugura la Settimana Santa.
Il Signore Gesù entra trionfalmente in Gerusalemme manifestando la sua regalità:
egli è l'unico Re disposto a sacrificare la vita per il bene del suo popolo.
Il mistero che rivivremo durante l'intera Settimana Santa ci introduce
nella gloria di Gesù Cristo – che inizia sulla Croce
e prosegue nella sua Sepoltura e Risurrezione – come canta la Liturgia:
«Fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione
per partecipare alla gloria della Risurrezione».*

SANTA MESSA

CON LA COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DEL SIGNORE IN GERUSALEMME

- I. IL VESCOVO, I PARROCI E GLI ALTRI PRESBITERI DIOCESANI, COSÌ COME I PRESBITERI DELLE COMUNITÀ PRESBITERALI, MONASTICHE E RELIGIOSE MASCHILI E DEI SEMINARI, celebreranno la *Santa Messa*, pur senza la partecipazione fisica dei fedeli, nell'orario più idoneo. Nelle **Chiese parrocchiali** potranno essere presenti *con il Parroco, solo i Presbiteri che già abitano insieme* e il *Diacono* (se presente in parrocchia), osservando le regole di distanza fisica sanitaria; allo stesso modo ci si comporterà **nelle Comunità presbiterali, monastiche e religiose maschili o in quelle dei Seminari**, ammettendo *solo i membri della stessa famiglia religiosa o presbiterale*, osservando sempre le regole di distanza sanitaria. La Celebrazione si svolgerà secondo le seguenti INDICAZIONI RITUALI:
- a. **Esclusivamente nella Basilica Cattedrale, per Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti**, il *Vescovo* celebrerà seguendo la *seconda forma*: INGRESSO SOLENNE (cfr. Messale Romano n. 13-16, p. 120), con la *benedizione dei rami di palma e dell'ulivo, la proclamazione del Vangelo dell'Ingresso del Signore in Gerusalemme* e una *processione all'interno della Basilica*.
 - b. **Nelle chiese parrocchiali, nelle comunità presbiterali, nei monasteri e conventi maschili e nei Seminari, per Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti**, la *Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme* si celebrerà seguendo la *terza forma*: INGRESSO SEMPLICE (cfr. Messale Romano n. 17-19, p. 121); la *benedizione dei rami di palma e dell'ulivo si omettono*; così pure *si omette la proclamazione del Vangelo dell'Ingresso del Signore in Gerusalemme* e ogni forma processionale.
 - c. La Messa prosegue nel modo abituale.
 - d. La lettura della *Passione del Signore* sarà fatta da un solo *Presbitero* (o dal *Diacono*), *evitando la forma con altri lettori*, difficilmente realizzabile. Si suggerisce, in questa particolare situazione, di scegliere la *forma breve*.
 - e. ONDE EVITARE OGNI POSSIBILE PROPAGAZIONE DEL CONTAGIO E USARE IN MODO INADEGUATO GLI STESSI RAMI D'ULIVO O DI PALMA (i quali trovano il loro significato autentico solo nel contesto della Passione del Signore e non devono assumere significati impropri, indulgendo a una mentalità devozionale), SI CHIEDE – nostro malgrado - nelle chiese parrocchiali, nei monasteri e conventi e nei Seminari, di NON RACCOGLIERE, NÉ BENEDIRE, NÉ DISTRIBUIRE L'ULIVO O I RAMI DI PALMA.
 - f. Si suggerisce, per quest'anno, *di non velare le croci e le immagini dei santi*, in ordine alle semplificazioni dei riti della Settimana Santa e del Triduo Pasquale.
- II. STREAMING: La *Domenica delle Palme e della Passione del Signore* sarà possibile unirsi spiritualmente alla celebrazione del VESCOVO CLAUDIO dalla *Basilica Cattedrale* alle ore 9.30, collegandosi in *diretta-streaming* al sito della Diocesi¹ o al Canale TV7-Triveneta della *televisione* o del SANTO PADRE FRANCESCO dalla *Basilica Vaticana* alle ore 11.00.

LITURGIA DELLE ORE

- I. I *Presbiteri* e i *Diaconi* che non avranno la possibilità di celebrare la *Santa Messa delle Palme e della Passione del Signore*, santificheranno l'inizio della *Settimana Santa* con la celebrazione della *Liturgia delle Ore*, specialmente delle *Lodi mattutine* e dei *Vespri* di questa Domenica.
- II. I *monaci*, le *monache*, i *religiosi* e le *religiose*, tutti i *consacrati* e tutto il *Popolo santo di Dio*, pur non potendo celebrare la *Santa Messa delle Palme e della Passione del Signore*, ricordino anzitutto il grande valore della *Liturgia delle Ore*: **essa è autenticamente Liturgia della Chiesa anche nel caso in cui non sia presente un ministro ordinato.**

¹ <http://www.diocesipadova.it/>

**LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ
DELLA SETTIMANA SANTA**

LUNEDÌ 6, MARTEDÌ 7 E MERCOLEDÌ 8 APRILE 2020



SANTE MESSE DELLE FERIE DELLA SETTIMANA SANTA

- I. IL VESCOVO, I PARROCI E GLI ALTRI PRESBITERI DIOCESANI, COSÌ COME I PRESBITERI DELLE COMUNITÀ PRESBITERALI, MONASTICHE E RELIGIOSE MASCHILI E DEI SEMINARI, celebreranno la *Santa Messa*, pur senza la partecipazione fisica dei fedeli, nell'orario più idoneo. Nelle **Chiese parrocchiali** potranno essere presenti *con il Parroco, solo i Presbiteri che già abitano insieme*, osservando le regole di distanza fisica sanitaria; allo stesso modo ci si comporterà **nelle Comunità presbiterali, monastiche e religiose maschili o in quelle dei Seminari**, ammettendo *solo i membri della stessa famiglia religiosa o presbiterale*, osservando sempre le regole di distanza sanitaria.
- II. SOLENNE ADORAZIONE EUCARISTICA, DETTA DELLE «QUARANT'ORE». In ragione del divieto di circolazione, di spostamento e assembramento, oltre alle naturali ragioni di sanità pubblica, sarebbe molto difficile garantire la preghiera e la vigilanza dinanzi al Santissimo Sacramento. Inoltre, la verità del segno domanda che l'Adorazione eucaristica avvenga attraverso la presenza fisica dei fedeli dinanzi a Cristo Signore presente nel Sacramento «*trattenendosi presso [il quale] essi godono della sua intima familiarità*» (*Rito della Comunione fuori della Messa e Culto eucaristico*, 88). Detto questo, tutti comprendiamo l'eccezionalità e il valore universale dell'atto compiuto recentemente dal Santo Padre Francesco nel sagrato vuoto della Basilica Vaticana. Queste considerazioni ci portano a chiedere
 - a. DI NON PROPORRE LA SOLENNE ADORAZIONE EUCARISTICA DETTA DELLE «QUARANT'ORE» NÉ OGNI ALTRA FORMA DI PUBBLICA E SOLENNE ADORAZIONE EUCARISTICA CON L'OSTENSORIO.
 - b. DI NON TRASMETTERE, INOLTRE, IN «DIRETTA-STREAMING» OGNI FORMA DI ADORAZIONE E BENEDIZIONE EUCARISTICA NEI SAGRATI DELLE CHIESE, ALL'ARIA APERTA O IN ALTRI LUOGHI.
 - c. Si mantenga nella sua evidenza il segno delle chiese aperte: in esse *risplende e conforta la presenza di Cristo nei tabernacoli*.

LITURGIA DELLE ORE

- I. I *Presbiteri* e i *Diaconi* che non avranno la possibilità di celebrare le *Sante Messe delle ferie della Settimana Santa*, santificheranno questo giorno santo con la celebrazione della *Liturgia delle Ore*.
- II. I *monaci*, le *monache*, i *religiosi* e le *religiose*, tutti i *consacrati* e tutto il *Popolo santo di Dio*, pur non potendo celebrare le *Sante Messe delle ferie della Settimana Santa*, ricordino anzitutto il grande valore della *Liturgia delle Ore*: **essa è autenticamente Liturgia della Chiesa anche nel caso in cui non sia presente un ministro ordinato.**

GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA

GIOVEDÌ 9 APRILE 2020 ALLA MATTINA

SANTA MESSA DEL CRISMA

- I. PER CONCESSIONE DELLA SEDE APOSTOLICA, LA SANTA MESSA DEL CRISMA VIENE RIMANDATA A DATA POSTERIORE CHE VERRÀ RESA NOTA.
- II. IN RIFERIMENTO ALLA CONSERVAZIONE DEI SANTI OLI:
 - a. I *Parroci*, i *Cappellani ospedalieri* e quanti custodiscono l'Olio degli infermi nelle sacrestie delle chiese minori e degli oratori abbiano cura di *conservare i Santi Oli* benedetti nella Messa del Crisma 2019, al fine di garantire la celebrazione dei Sacramenti fino alla prossima Messa del Crisma.
 - b. Coloro che si trovassero a esaurire o a scarseggiare nella riserva degli Oli benedetti, sappiano che presso la *Sacrestia della Basilica Cattedrale* ne è conservata una discreta riserva, cui si potrà in futuro attingere, rivolgendosi alla stessa sacrestia o all'*Ufficio diocesano per la Liturgia*.
 - c. Si ricorda che, in caso di vera necessità, ogni *Presbitero* può *benedire* l'olio per l'Unzione degli infermi (*cfr. Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi*, Introduzione, n. 21 e 77bis).

LITURGIA DELLE ORE

- I. È vivamente raccomandato ai *Presbiteri* e ai *Diaconi* di *celebrare in questa mattina*, in ragione del rinvio della *Messa del Crisma*, l'*Ufficio delle letture* e specialmente le *Lodi mattutine* del *Giovedì della Settimana Santa* (*cfr. LITURGIA DELLE ORE*, vol. II, pp. 407-412), meditando e adorando la presenza di Gesù Cristo sommo sacerdote della nuova alleanza (*cfr. Eb 4,14-5,10*).
- II. I *monaci*, le *monache*, i *religiosi* e le *religiose*, tutti i *consacrati* e tutto il *Popolo santo di Dio*, non celebrando la *Santa Messa del Crisma* in ragione del suo rinvio, ricordino anzitutto il grande valore della *Liturgia delle Ore*: **essa è autenticamente Liturgia della Chiesa anche nel caso in cui non sia presente un ministro ordinato.**

TRIDUO PASQUALE

DEL SIGNORE
IMMOLATO SEPOLTO E GLORIFICATO



*Il Triduo Pasquale, centro e compimento dell'Anno liturgico,
ci porta a sostare dinanzi al mistero della morte,
sepoltura e risurrezione del Signore Gesù, narrata e rivelata per noi nei Vangeli.
Ci uniamo a Cristo Signore dalla notte di quell'Ultima Cena fino alla notte della Risurrezione.
In questo cammino il nostro essere suoi discepoli nella Chiesa ci unisce a quell'unico evento di Cristo
attraverso la grazia delle celebrazioni pasquali della MESSA IN CENA DOMINI,
della CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
e della VEGLIA PASQUALE con i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia
attraverso i quali siamo resi partecipi – “diventiamo concorporei” – di Cristo morto, sepolto, risorto.
Quest'anno, con grande rammarico, saranno celebrati – e in forma ridotta – dai soli Vescovi e presbiteri
senza la presenza fisica dei fedeli, i quali potranno unirsi nella forma più alta,
«quasi-sacramentale», attraverso la celebrazione della LITURGIA DELLE ORE
e spiritualmente con la preghiera personale in casa o in famiglia, anche con i suggerimenti pastorali qui indicati.
Questo tempo celebrato in Cristo, darà senso al mistero della nostra vita,
unendoci misticamente agli eventi della nostra salvezza.*

**GIOVEDÌ
SANTO
CENA DEL SIGNORE**

GIOVEDÌ 9 APRILE 2020 ALLA SERA



LA PASQUA SACRAMENTALE.

La Messa in Cena Domini è l'inizio sacramentale del Triduo Pasquale perché l'Eucaristia è già in se stessa tutto il mistero pasquale di Cristo immolato, sepolto e glorificato.

Con l'Eucaristia, il Sacerdozio ministeriale e il Comandamento dell'amore, Cristo consegna alla Chiesa, durante l'Ultima Cena, tre doni da lui istituiti.

Il Pane di vita e il Calice della salvezza sono la sorgente della carità e della vita senza fine.

I vescovi e i presbiteri sono coloro che, assieme all'Eucaristia, donano alla Chiesa la grazia dei sacramenti, dell'annuncio e dell'insegnamento autentico del Vangelo.

Il gesto visibile della lavanda dei piedi compiuta dal Signore Gesù, diventa il comandamento nuovo dell'amore perché anche noi ci amiamo come lui ha amato noi.

In questo drammatico tempo la Messa in Cena Domini – celebrata senza la presenza fisica dei fedeli – sarà privata di alcuni di questi antichissimi santi segni.

SANTA MESSA IN CENA DOMINI

- I. IL VESCOVO, I PARROCI E GLI ALTRI PRESBITERI DIOCESANI, COSÌ COME I PRESBITERI DELLE COMUNITÀ PRESBITERALI, MONASTICHE E RELIGIOSE MASCHILI E DEI SEMINARI, **per concessione straordinaria della Sede Apostolica e in deroga alle Norme del Messale Romano, potranno in questo giorno celebrare la «Santa Messa senza il popolo»**, nell'orario più idoneo. Nelle **Chiese parrocchiali** potranno essere presenti *con il Parroco, solo i Presbiteri che già abitano insieme*, il *Diacono* (se presente in parrocchia) e *un ministro laico* (o due) per il servizio liturgico, osservando le regole di distanza fisica sanitaria. Allo stesso modo ci si comporterà **nelle Comunità presbiterali, monastiche e religiose maschili o in quelle dei Seminari**, ammettendo *solo i membri della stessa famiglia presbiterale o religiosa*, osservando sempre le regole di distanza sanitaria. La Celebrazione si svolgerà secondo le seguenti INDICAZIONI RITUALI:
- a. Non si farà, ovviamente, alcuna *accoglienza dei nuovi Oli benedetti dal Vescovo*.
 - b. Il tabernacolo *non dovrà essere vuoto e la Riserva eucaristica potrà essere presente* dall'inizio della celebrazione.
 - c. Al canto del *Gloria in excelsis Deo* suoneranno per l'ultima volta le campane che poi saranno "sciolte" alla Veglia Pasquale.
 - d. Per le note ragioni di contenimento del contagio, il *Rito della lavanda dei piedi sarà omissso*. Già il Messale Romano ne prevede l'omissione per ragioni di opportunità pastorale.
 - e. La Messa procede nel modo abituale, dopo la Preghiera dei fedeli, con la *Liturgia eucaristica*.
 - f. Al termine della Messa si *omette il Rito della reposizione del Santissimo Sacramento* e la conseguente processione; pertanto *non andrà predisposto nessun Altare per la solenne reposizione del Santissimo Sacramento* che resterà, invece, custodito nel tabernacolo nel modo abituale.
 - g. *Come già motivato, non seguirà alcuna forma di solenne Adorazione eucaristica, né per i presenti, né trasmettendola in diretta-streaming.* (cfr. sopra II, a-b p. 9).
- II. STREAMING DELLA MESSA «IN CENA DOMINI». PER LE RAGIONI DI COMUNIONE ECCLESIALE E DI QUALITÀ DEL RITO GIÀ MENZIONATE NELLE PREMESSE DEL DECRETO, SI CHIEDE DI NON TRASMETTERE IN «DIRETTA-STREAMING» LA SANTA MESSA «IN CENA DOMINI» DALLE CHIESE PARROCCHIALI O DA ALTRI LUOGHI. Si invitino i fedeli a seguire in diretta *solo* la celebrazione del VESCOVO CLAUDIO dalla *Basilica Cattedrale* alle ore 20.30, collegandosi in *diretta-streaming* al sito² della Diocesi o al Canale TV7-Triveneta della *televisione* o del SANTO PADRE FRANCESCO dalla *Basilica Vaticana* alle ore 18.00.

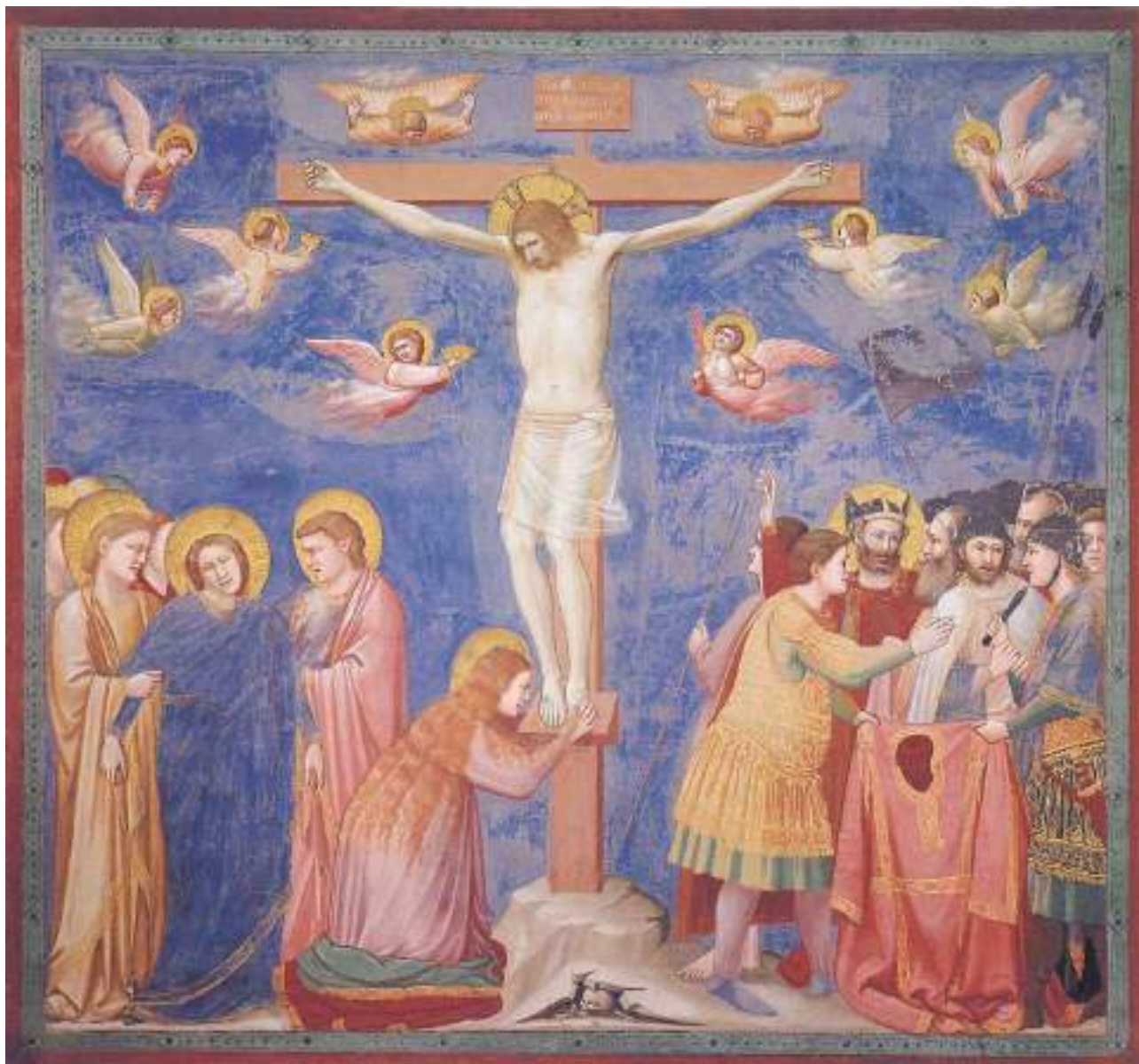
LITURGIA DELLE ORE

- I. I *Presbiteri* e i *Diaconi* che non avranno la possibilità di celebrare la *Santa Messa in Cena Domini*, inaugureranno il Triduo Pasquale con la celebrazione dei *Vespri del Giovedì della Cena del Signore* (cfr. LITURGIA DELLE ORE, vol. II, pp. 414-416) che abitualmente sono omissi da coloro che partecipano alla *Messa nella Cena del Signore*.
- II. I *monaci*, le *monache*, i *religiosi*, le *religiose*, tutti i *consacrati* e tutto il *Popolo santo di Dio*, pur non potendo celebrare la *Santa Messa in Cena Domini*, ricordino anzitutto il grande valore della *Liturgia delle Ore*: essa è **autenticamente Liturgia della Chiesa anche nel caso in cui non sia presente un ministro ordinato**.

² <http://www.diocesipadova.it/>

**VENERDÌ
SANTO**
PASSIONE DEL SIGNORE

VENERDÌ 10 APRILE 2020



LA PASQUA DI IMMOLAZIONE.

*Il Venerdì Santo è primo giorno del Triduo Pasquale.
Nel mistero della Passione del Signore, come passaggio del Figlio di Dio da questo mondo al Padre,
misteriosamente unito al peccato degli uomini,
Gesù Cristo attraverso la sua morte di Croce distrugge il peccato e la morte presenti nel mondo.
Nella sua ora, volontariamente accolta, scorgiamo già la forza della Risurrezione:
è una morte che vince le nostre morti.
La Chiesa nella liturgia non celebra la sofferenza di Gesù,
ma il suo amore vittorioso, completo e universale.
La Croce pertanto è esposta all'adorazione dei fedeli perché in essa «tutto si compie»
e viene svelato anche il mistero del nostro cuore con i suoi atteggiamenti e pensieri, scelte e decisioni.*

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

- I. IL VESCOVO, I PARROCI E GLI ALTRI PRESBITERI DIOCESANI, COSÌ COME I PRESBITERI DELLE COMUNITÀ PRESBITERALI, MONASTICHE E RELIGIOSE MASCHILI E DEI SEMINARI, celebreranno la *Passione del Signore*, pur senza la partecipazione fisica dei fedeli, nell'orario più idoneo. Nelle **Chiese parrocchiali** potranno essere presenti *con il Parroco, solo i Presbiteri che già abitano insieme*, il *Diacono* (se presente in parrocchia) e *un ministro laico* (o due) per il servizio liturgico, osservando le regole di distanza fisica sanitaria; allo stesso modo ci si comporterà **nelle Comunità presbiterali, monastiche e religiose maschili o in quelle dei Seminari**, ammettendo *solo i membri della stessa famiglia presbiterale o religiosa*, osservando sempre le regole di distanza sanitaria. La Celebrazione si svolgerà secondo le seguenti INDICAZIONI RITUALI:
- La lettura della *Passione del Signore* sarà fatta dal solo *Presbitero* (o *Diacono*).
 - Il *Vescovo* invita a aggiungere nella *Preghiera Universale* un'ulteriore intenzione di preghiera che prenderà l'XI posto: con la titolazione: *Per questo tempo di pandemia* il cui testo è riportato in nota³.
 - NEL CORSO DEL VENERDÌ SANTO, SI CHIEDE DI NON TRASMETTERE IN «DIRETTA-STREAMING» OGNI FORMA DI ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE, ANCHE AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE.
- II. STREAMING DELLA CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE. PER LE RAGIONI DI COMUNIONE ECCLESIALE E DI QUALITÀ DEL RITO GIÀ MENZIONATE NELLE PREMESSE DEL DECRETO, SI CHIEDE DI NON TRASMETTERE IN «DIRETTA-STREAMING» LA CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE DALLE CHIESE PARROCCHIALI O DA ALTRI LUOGHI. Si invitino i fedeli a seguire in diretta *solo* la celebrazione del VESCOVO CLAUDIO dalla *Chiesa dell'Azienda Ospedaliera di Padova* alle ore 15.00, collegandosi in *diretta-streaming* al sito⁴ della Diocesi o al Canale TV7-Triveneta della *televisione* o del SANTO PADRE FRANCESCO dalla *Basilica Vaticana* alle ore 18.00. Si ricorda che in questo giorno il Santo Padre Francesco guiderà il pio esercizio della *Via Crucis dal Sagrato della Basilica Vaticana*, a partire dalle ore 21.00.

LITURGIA DELLE ORE

- I. I *Presbiteri* e i *Diaconi* che non avranno la possibilità di celebrare la *Passione del Signore*, pregheranno i *Vespri del Venerdì della Passione del Signore* (cfr. Liturgia delle Ore, vol. II, pp. 437-441) che abitualmente sono omessi da coloro che partecipano alla *Passione del Signore*, sostituendo le intercessioni con la *Preghiera Universale* riportata per questo giorno nel *Messale Romano* (pp. 147-151) e aggiungendo una XI intenzione sotto indicata in nota (cfr. nota 3).
- II. I *monaci*, le *monache*, i *religiosi* e le *religiose*, tutti i *consacrati* e tutto il *Popolo santo di Dio*, pur non potendo celebrare la *Passione del Signore*, ricordino anzitutto il grande valore della *Liturgia delle Ore*: **essa è autenticamente Liturgia della Chiesa anche nel caso in cui non sia presente un ministro ordinato.**
- III. Oltre alle *Lodi mattutine* e all'*Ufficio delle letture*, sarà lodevole per tutti celebrare in questo giorno l'*Ora Terza, Sesta e Nona* che commemorano l'ora della crocifissione, delle tenebre e della morte del Signore.

³ XI. PER QUESTO TEMPO DI PANDEMIA. *Il Diacono o il Presbitero*: Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente e provvidente perché liberi tutti i popoli colpiti dalla tremenda pandemia del Covid-19 e in modo particolare la nostra Nazione italiana, conforti quanti sono contagiati e i loro familiari, sollevi quanti sono in rianimazione, sostenga i medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario, benedica la cura pastorale dei cappellani ospedalieri, asciughi le lacrime di quanti hanno perso i loro cari, doni pace e indulgenza a quanti sono morti, ridoni a tutti la forza di riprendere la vita lavorativa, scolastica, economica ed ecclesiale. *Preghiera in silenzio. Poi il Presbitero conclude*: Dio onnipotente e ed eterno, speranza di quanti gridano a te, ascolta la supplica della tua Chiesa e dona al mondo, provato da questa grave epidemia e dai suoi flagelli, la salute, la prosperità e la pace. Per Cristo nostro Signore. *℟. Amen.*

⁴ <http://www.diocesipadova.it/>

SABATO
SANTO
SEPOLTURA DEL SIGNORE

SABATO 11 APRILE 2020



LA PASQUA DI SEPOLTURA

Questo secondo giorno del Triduo, il Sabato santo, ha una grande importanza e non deve essere dimenticato dai fedeli tutti. Non parlano i segni, gli addobbi esteriori, o il canto, ma solo il silenzio: esso ci introduce con Cristo negli inferi della sua morte, dell'abbassamento con il quale il Signore Gesù è disceso negli abissi della terra, perché tutto venga rigenerato dalla sua Risurrezione. Viviamo questo giorno con tutta la Chiesa, in attesa silenziosa e orante, della Luce che non conosce tramonto.

LITURGIA DELLE ORE

- I. È vivamente raccomandato ai *Presbiteri* e ai *Diaconi* di celebrare in questa mattina, l'*Ufficio delle letture* e specialmente le *Lodi mattutine del Sabato Santo* (cfr. Liturgia delle Ore, vol. II, pp. 442-453), meditando e adorando il mistero della *Discesa del Signore negli inferi* (cfr. Eb 4,1-16).
- II. I *monaci*, le *monache*, i *religiosi* e le *religiose*, tutti i *consacrati* e tutto il *Popolo santo di Dio* ricordino il grande valore della celebrazione della *Liturgia delle Ore*: **essa è autenticamente Liturgia della Chiesa anche nel caso in cui non sia presente un ministro ordinato.**

DOMENICA DI PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE

NELLA NOTTE TRA SABATO 11 E DOMENICA 12 APRILE 2020



LA PASQUA DI GLORIFICAZIONE.

In questa notte di veglia in onore del Signore risorto, in cui la Chiesa celebra la Madre di tutte le Veglie, essa medita le meraviglie che Dio ha compiuto per il suo popolo fin dall'inizio della creazione e confida nella sua Parola e nelle sue promesse: il suono delle campane ci indicherà che il Signore è veramente risorto e cammina con la Chiesa che lo celebra ogni domenica, Pasqua della settimana. La Chiesa che solitamente in questa notte rigenera i catecumeni con i sacramenti pasquali del Battesimo, facendoli rinascere a vita nuova, celebrerà quest'anno solo la rinnovazione delle Promesse battesimali in attesa, al termine dell'emergenza sanitaria, di poter battezzare, cresimare e ammettere alla santa comunione eucaristica i catecumeni. Al termine la Chiesa è inviata dal Risorto al banchetto mistico dell'Agnello con il sacramento pasquale dell'Eucaristia.

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

- I. IL VESCOVO, I PARROCI E GLI ALTRI PRESBITERI DIOCESANI, COSÌ COME I PRESBITERI DELLE COMUNITÀ PRESBITERALI, MONASTICHE E RELIGIOSE MASCHILI E DEI SEMINARI, potranno celebrare la *Veglia Pasquale nella Notte Santa*, pur senza la partecipazione fisica dei fedeli, nell'orario più idoneo. Nelle **Chiese parrocchiali** potranno essere presenti *con il Parroco, solo i Presbiteri che già abitano insieme*, il Diacono (se presente in parrocchia) e *un ministro laico* (o due) per il servizio liturgico, osservando le regole di distanza fisica sanitaria; allo stesso modo ci si comporterà **nelle Comunità presbiterali, monastiche e religiose maschili o in quelle dei Seminari**, ammettendo *solo i membri della stessa famiglia presbiterale o religiosa*, osservando sempre le regole di distanza sanitaria. La Celebrazione si svolgerà secondo le seguenti INDICAZIONI RITUALI:
- a. Il SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA O «LUCERNARIO» sarà celebrato *in forma ridotta* come segue:
 - i. viene *omessa l'accensione e la benedizione del fuoco*, il *cero pasquale* è già presente presso l'ambone o in mezzo al presbiterio (le candele dell'altare sono *spente*);
 - ii. il *cero pasquale* viene *preparato e semplicemente acceso* secondo le indicazioni del *Messale Romano* (nn. 11-13 pp. 163-164);
 - iii. viene *omessa integralmente la processione* (*non si canta il Lumen Christi, né si accendono le candele dei presenti, né si illumina a festa la chiesa*);
 - iv. si canta l'*Annunzio pasquale* (*Exultet*).
 - b. La LITURGIA DELLA PAROLA (si propone una *forma breve*, escludendo le letture che abbiano riferimenti alla tipologia battesimale):
 - i. I lettura (Gen 1,1-26-31a – *forma breve*: la creazione dell'uomo);
 - ii. II lettura (Gen 22,1-18 – il sacrificio di Abramo);
 - iii. III lettura (Es 14, 15 – 15,1 – Il passaggio del Mar Rosso);
 - iv. con i relativi salmi e le orazioni;
 - v. si *accendono le candele dell'altare* e si intona il canto del *Gloria in excelsis Deo* (con il suono delle campane a festa) e la relativa orazione;
 - vi. segue l'*Epistola* (Rm 6,3-11);
 - vii. il salmo allelujatico e il *Vangelo* (Mt 28,1-10).
 - c. La LITURGIA BATTESIMALE sarà celebrata *in forma ridotta* come segue:
 - i. si *omettono le litanie dei santi*;
 - ii. si *omette la benedizione dell'acqua*;
 - iii. si *omette la celebrazione del Battesimo e della Cresima* dei catecumeni;
 - iv. si celebra esclusivamente la *Rinnovazione delle Promesse battesimali* (cfr. Messale Romano nn. 46, pp. 179-181) *senza alcuna aspersione con l'acqua*;
 - v. segue la *Preghiera universale*.
 - d. La LITURGIA EUCARISTICA verrà celebrata nel modo abituale secondo le indicazioni del Messale Romano (pp. 183-184) e i *riti di conclusione* con il congedo pasquale.

II. STREAMING DELLA CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA PASQUALE. PER LE RAGIONI DI COMUNIONE ECCLESIALE E DI QUALITÀ DEL RITO GIÀ MENZIONATE NELLE PREMESSE DEL DECRETO, SI CHIEDE DI NON TRASMETTERE IN «DIRETTA-STREAMING» LA CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA PASQUALE DALLE CHIESE PARROCCHIALI O DA ALTRI LUOGHI. Si invitino i fedeli a seguire in diretta *solo* la celebrazione del VESCOVO CLAUDIO dalla *Basilica Cattedrale* alle ore 20:00, collegandosi in *diretta-streaming* al sito⁵ della Diocesi o al Canale TV7-Triveneta della *televisione* o del SANTO PADRE FRANCESCO dalla *Basilica Vaticana* alle ore 21.00.

LITURGIA DELLE ORE

- I. I *Presbiteri* e i *Diaconi* che non avranno la possibilità di celebrare la *Veglia Pasquale*, si uniranno con la preghiera dell'*Ufficio delle Letture della Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore* (*cfr.* Liturgia delle Ore, vol. II, pp. 464-471) e della *Compieta* (formulario della Domenica “dopo i Secondi Vespri”) che abitualmente sono omesse da coloro che partecipano alla Veglia Pasquale.
- II. I *monaci*, le *monache*, i *religiosi* e le *religiose*, tutti i *consacrati* e tutto il *Popolo santo di Dio*, pur non potendo celebrare la *Veglia Pasquale*, ricordino anzitutto il grande valore della *Liturgia delle Ore*: **essa è autenticamente Liturgia della Chiesa anche nel caso in cui non sia presente un ministro ordinato.**

⁵ <http://www.diocesipadova.it/>

DOMENICA
DI PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE

DOMENICA 12 APRILE 2020 NEL GIORNO



DOMENICA IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA

La Pasqua del Signore che celebriamo in modo solenne ogni anno, ha nella domenica, la Pasqua della settimana, il suo rinnovato donarsi alla Chiesa. Questa Eucaristia pasquale sia l'attesa e la prefigurazione di quando, come in un gioioso Te Deum terminata questa ora buia di morte e di dolore, torneremo con tutti i fratelli e le sorelle a celebrare il giorno del Signore risorto.

MESSA DEL GIORNO

- I. IL VESCOVO, I PARROCI E GLI ALTRI PRESBITERI DIOCESANI, COSÌ COME I PRESBITERI DELLE COMUNITÀ PRESBITERALI, MONASTICHE E RELIGIOSE MASCHILI E DEI SEMINARI, potranno celebrare la *Santa Messa della Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore*, pur senza la partecipazione fisica dei fedeli, nell'orario più idoneo. Nelle **Chiese parrocchiali** potranno essere presenti *con il Parroco, solo i Presbiteri che già abitano insieme* e il *Diacono* (se presente in parrocchia), osservando le regole di distanza fisica sanitaria; allo stesso modo ci si comporterà nelle **Comunità presbiterali, monastiche e religiose maschili o in quelle dei Seminari**, ammettendo *solo i membri della stessa famiglia religiosa o presbiterale*, osservando sempre le regole di distanza sanitaria. La Celebrazione si svolgerà nel modo abituale.
- II. **STREAMING:** La *Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore* sarà possibile unirsi spiritualmente alla celebrazione del VESCOVO CLAUDIO (nella *Basilica Cattedrale*) alle ore 9.30, collegandosi in *diretta-streaming* al sito⁶ della Diocesi o al Canale TV7-Triveneta della *televisione* o del SANTO PADRE FRANCESCO dalla *Basilica Vaticana* alle ore 11.00.
- III. ALLE ORE 12:00 DELLA DOMENICA DI PASQUA, SUONINO (PER 10 MINUTI) A DISTESA TUTTE LE CAMPANE DELLE CHIESE DELLA DIOCESI COME SEGNO DELLA GIOIA DEL RISORTO, DELLA COMUNIONE DELLA CHIESA DIOCESANA E DELLA PREGHIERA A DIO PERCHÉ CI SOSTENGA E CI LIBERI DA OGNI MALE.

LITURGIA DELLE ORE

- I. I *Presbiteri* e i *Diaconi* che non avranno la possibilità di celebrare la *Santa Messa della Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore* celebrata in chiesa, si uniranno con la preghiera *delle Lodi Mattutine della Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore* (cfr: Liturgia delle Ore, vol. II, pp. 471-474).
- II. I *monaci*, le *monache*, i *religiosi* e le *religiose*, tutti i *consacrati* e tutto il *Popolo santo di Dio*, pur non potendo celebrare la *Veglia*, ricordino anzitutto il grande valore della *Liturgia delle Ore*: **essa è autenticamente Liturgia della Chiesa anche nel caso in cui non sia presente un ministro ordinato.**

⁵ <http://www.diocesipadova.it/>

